



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Compagnia del Giesù, & suo Collegio. Capitolo VIII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

qual deputa ogn'anno officiali de' suoi fratelli per governo d'esso Monte; & detti officiali deputati fanno congregatione ogni settimana almeno vna volta, dando ordine à quello che fa dibisogno per mantenimento del medesimo Monte. Questa Confraternità non veste sacchi, ma hà per insegna vna Pietà con cinque monti. Fa la sua festa il di dell'ottaua della Pentecoste, con processione, & altre solennità. Et poi che essa Confraternità non fa altre opere, non se ne farà altra memoria, come di molte altre, che hanno Spedali, Collegi, o altre simili opere in gouerno, & cura. La felice mem. di Papa Sisto Quinto, ultimamente ordinò per sua bolla, che tutti i depositi da farsi alla giornata si facessero in detto monte; il che s'offerua inuiolabilmente, con grande aiuto del Monte, & de' poveri, perche con questi depositi si fanno prestanze molto maggiori che non si faceuano innanzi.

Della Compagnia del Giesù, & suo Collegio.

Capitolo VIII.

BEnche la Compagnia de' Reueren. Padri del Giesu, si deni chiamare piu tosto Religione, (come hà dichiarato Gregorio XIII. in vna sua bolla, & Pio V.) che Compagnia, & in questa mia picciola fatica habbia proposto di trattare solamente delle Confraternite, & luoghi pij, & non delle Religioni, hauendone diffusamente, & eccellentemēte scritto il molto Reu. F. Paolo Morigia Milanese dell'ordine de' Giesuati di S. Girolamo; pure chiama-

man-

mandosi anch' ella Compagnia, & facendo tante opere pie, & buone, mi è parso cosa conueniente di descriuerne quel tanto che ho potuto saperne, se bene non se ne dirà à pieno. Fu adunque questa Compagnia cominciata in Roma l'anno 1537. Póntificato di Papa Paolo Terzo, essendone stato inuētore, & capo il B. Ignatio de Loyola nobile Spagnolo, con dodici altri compagni suoi, & dall'istesso Pontefice n'ottenne la confirmatione nel 1540. Questa Compagnia è stata grandemente aiutata da Dio, perche in poco tempo hà eretti molti luoghi, & monasterij, non solo in Italia, ma in Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Africa, & in molte altre prouincie, fino nell'Indie Orientali, & Occidentali, nelle quali Indie, come scriuono, operano miracoli stupendi, come al tempo degl' Apostoli, & primitiua Chiesa, & se ne vedeno libri di lettere stampati. Ma lassando le cose lontane, & d'altre parti, diremo solo delle cose di Roma, doue sono stati potissima causa d'introdurre, che le persone si confessino, & comunichino spesso, almeno vna volta il mese; ma infinite ogni settimana, & ogni giorno con grande spirito: ilche prima si faceua vna sola volta l'anno, & con difficultà. Attendeno à questo essercitio santissimo con tutte le forze. Fanno insieme da qualche valent'huomo (de' quali hanno copia) predicare, & leggere mattina, & sera, quasi tutto l'anno, la sacra Scrittura dal pulpito, o pergamo con modo molto facile, familiare, & gioueuole, operando che in esse prediche, & lettioni si raccolghino limosine, con le quali souengono gran numero

mero di poveri vergognosi, per mezzo della Confraternità delli Santi dodici Apostoli, & hanno erette molte scuole, nelle quali fanno leggere continuamente Grammatica, Rettorica, Filosofia & Teologia, à ciascuno che le vuol sentire, & questo senza premio alcuno, ma per carità; & in dette scuole, & professioni tengono publiche conclusioni, & fanno fare diuersa, & infinite dispute. E già compito vn superbo Tempio, drizzato fino da' fondamenti con gran sontuosità dalla felice memoria dell' Illustri. & Reu. Mons. Alessandro Farnese Card. Ostiense, & Vicecancelliero della S. Romana Chiesa, creato già da Paolo Papa Terzo sopraddetto suo Auolo, nell'anno 1534. & primo del suo Pontificato, si come si legge nel frontespicio d'essa Chiesa, notato con queste parole latine.

Alexander Cardinalis Farnesius S.R.E.

Vicecan. Fec. MDLXXV.

Et i Padri quiui offitiano diligentemente con numero infinito di messe ogni di, & confessori continui, con bell' ordine, & somma politezza. Tra l'altre opere questi Padri ne fanno vna necessaria, & vtile, & è, che le feste mandano qualchuno di loro stessi per le piazze di Roma à predicare la parola di Dio à' contadini, & rustici, & con questo spesso ne conducono alla lor Chiesa gran moltitudine à confessarsi; opera al parer mio veramente lodeuole; poiche spesso fra i contadini vi è grande ignoranza, & tãra, che tal volta non fanno che pur vi sia Dio. Et à questo proposito mi piace di raccontare sommariamente, & con piu breuità possibile

vn caso narratomi da mio padre, mentre che era fra noi mortali; qual è quello: Sono oltre à ottanta anni, che nella Chiesa Cathedralè di Grosseto città di Toscana nel dominio di Siena, fu vn misser Giacomo da Castiglioni Proposto della detta Chiesa di Grosseto, quale stando vna mattina di Pasqua di Resurrectione nel Coro dietro all' altar maggiore à mirare il popolo che si comunicaua, vidde entrare in essa Chiesa vn pecoraio delle montagne di Pistoia, città in detta prouincia di Toscana, quale subito entrato, senza mostrare riueranza alcuna si fermò con gran marauiglia à riguardare quinci, & quindi la Chiesa, & stando così stupefatto, gli venne drizzati gl'occhi verso l' Altare maggiore oue vedendo le tauole apparecchiate, & che molti stauano iui inginocchiati, aspettando d'esser comunicati dal sacerdote, s'inuiò à gran passo verso le tauole, & si pose inginocchiato come li altri, il che considerato dal Sauio Proposto, dubitando di quello che gli riuscì; si fece chiamare il contadino, qual uenuto, et domandatogli, che cosa volesse in quel luogo, rispose l'ignorante pecoraio, che hauendo visto apparecchiate le tauole, & che altri stauano quìui aspettando, pensaua che si douesse dar da mangiare a ogn'vno, & che s'era iui posto per fare quello che faceessero gl'altri, soggiungendo, che gli pareua che quella fosse vna grande, & bella stalla, & che ci sarebbe stato dentro di molto fieno, & mai n'hauera vista vn'altra simile. Le quali cose intese dall'accorto Proposto, doppo molt'altre interrogationi, e risposte dall'vno all'altro che si lassano

per breuità, trouò che il pouero contadino non solo non s'era mai confessato, ma ne giamai Chiesa alcuna haueua vista, & quello che importa piu nõ sapeua che ci fusse anima, ne Dio, perche sempre era stato per le montagne dietro al bestame, per ilche ritenuto alcuni di appresso di se, l'instrusse della santa Fede, & della dottrina Christiana, facendolo confessare, & comunicare, & finalmente di bestia del demonio, lo conuertì in figliuolo del grã de Iddio. Si che il predicare in ciascun luogo, masime per instruire i rozzi, & ignoranti contadini delle cose della santa religione Christiana, è cosa non solamente conueniente, & lodeuole; ma vtile, & necessaria per la salute dell'anime: in questa lor Chiesa sono quattro Congregationi, come Compagnie; nella prima sono Signori Illustrissimi, nella seconda Gentil'huomini, nella terza Artisti, & nella quarta seruitori, cosi di gentil'huomini, come di artisti; & ogn' vna di queste Congregationi fa i suoi officiali, & diuerse opere pie, & particolarmente quelli della prima attendeno con ogni diligenza & carità à mettere, & cõcluder paci, & accordi fra i discordanti, & nemici; & tutte visitano i loro fratelli infermi, & li souengono ne' loro bisogni: molti di loro le feste visitano l'infermi delli spedali, portandoli sempre qualche cosa confortatiua, & tutti si confessano, & comunicano quasi ogni settimana, & attendeno molto alla salute dell'anime loro, come dell'altri. Oltre a queste opere i prefati Padri hanno cura de' Collegi Germanico, Anglico, & altri, & del Seminario, come si dice piu à pieno à
luo-

luoghi loro. In questi Collegi tengano impiegato buon numero de' loro Padri, secondo che gli pare che ricerchi il gouerno del luogo. Appresso alle scuole hanno il loro Collegio, nel quale hanno fatto edificare vna bella Chiesa, sotto il nome della santissima Nuntiata, oue oltre alli offitij diuini, fanno esercitare i gioueni studenti in continui exercitij di lettere, & di spirito, con fargli tener spesso conclusioni, disputare, confessare, & comunicare almeno ogni quindecim giorni, con tutte le feste principali, & massimamente quelle della gloriosissima Vergine: & essendo alcuno d'essi infermo, lo fanno con gran carità gouernare, visitare, & fare oration particolare per lui. Per li morti fratelli del Collegio, & della Compagnia dicono molte orationi, & Messe. In questa Chiesa ancora si truoua vna Congregatione in forma di Compagnia, la quale oltre al confessarsi, & comunicarsi spessissime volte, & altre opere pie, tutte le feste leggano lettioni della sacra Scrittura, & fanno diuerse orationi in forma di prediche. Ultimamente da Gregorio XIII. riceuono in piu volte, fra denari contanti, & entrate temporali per la somma di molte migliaia di ducati, con li quali hanno comprato vn isola di case, contigua à detto loro Collegio, e quelle rouinate, hanno edificato vn superbo palazzo, nel quale sono le scuole, & stanze doue si leggono le scienze in ogni lingua, à effetto, che ogni natione possi studiare nel suo idioma, & nell'altrui, & in Roma si possi intendere ogni languaggio. Questo palazzo fu edificato con tanta prestezza, che ne è

restato stupefatto il mondo, & hoggi è delle principali fabbriche di Roma. Et questo basti d' hauer accennato di questa Compagnia, poiche circa l'opere pubbliche, & secrete, altri piu intelligenti, & meglio informati di me n'hanno scritto, & ne potranno scriuere piu largamente, & con maggior ordine.

Del Collegio Germanico. Cap. IX.

LA felice mem. di Papa Giulio Terzo, desiderando, come buon Pastore, di ridurre tutto'l gregge all'ouile di Christo N.S. & all'obediēza della S.Sedia Apostolica: circa l'anno 1552. & del suo Pontificato il terzo, fondò vn Collegio chiamandolo Collegio Germanico, nel quale ordinò, che s'accettassero, & tenessero alcuni gioueni Germani, & s'instruissero nelle scienze, buon costumi, & santa dottrina Christiana. Speraua il buon Pontefice che questi instrutti, & ripieni di Catolica dottrina, tornando alle patrie loro, mostrassero agi'altri l'errore in che si trouauano, & con salde ragioni li riducessero alla verità della S.Fede Cattolica Romana & all'obediēza della S. Romana Chiesa. Ma dopò la morte d'esso Giulio, non restando modo di soltètare à pieno tanta grande opera, questo Collegio era quasi venuto al meno, & pareua che non seruisse per altro, che per tener gioueni dozzinanti. Onde doppo molti anni asunto al Pontificato Gregorio XIII. & considerato da esso la grandezza, & importanza di questa impresa si honorata, il di 25. di

Ago-